

L'allarme dell'Authority: aumentano gli scioperi selvaggi

Lo scorso anno le "proclamazioni di sciopero" sono state 2.330 a fronte delle 2.229 registrate nel 2011, con un trend di crescita di circa il 5%, mentre le azioni di sciopero effettuate sono state 1.375, con un lieve aumento rispetto alle 1.339 del 2011. E' quanto ha affermato il Presidente dell'Autorita' di garanzia per gli scioperi nei servizi pubblici essenziali, Roberto Alesse, nella Relazione al Parlamento per l'anno 2012 sottolineando come la conflittualita' si mantiene stabile, ma, comunque, sempre sostenuta, nel settore dell'igiene ambientale, pulizie e multiservizi. Rimane poi un alta concentrazione nel settore dei trasporti. "Guardando al numero delle proclamazioni di sciopero nei vari settori - ha affermato Alesse - si puo' rilevare come, nel 2012, la conflittualita' si mantenga su livelli abbastanza elevati: 2.330 sono state le proclamazioni di sciopero a fronte delle 2.229 registrate nel 2011, con un trend di crescita di circa il 5%. Le azioni di sciopero effettuate sono state, invece, 1.375, con un lieve aumento rispetto alle 1.339 del 2011. In particolare, la conflittualita' si mantiene stabile, ma, comunque, sempre sostenuta, nel settore dell'igiene ambientale, pulizie e multiservizi (351 e 243 proclamazioni, rispetto alle 355 e alle 187 del 2011)". "Rimane, altresì, alta - ha aggiunto Alesse - la concentrazione di scioperi nel settore cruciale dei servizi pubblici, vale a dire in quello dei trasporti. Incrementi si sono avuti nel trasporto aereo (171 proclamazioni, contro le 132 dell'anno precedente) e, in forma lieve, nel trasporto ferroviario (154 contro le 149 del 2011). Molto più marcato è l'aumento della conflittualita' che ha, invece, interessato il settore del trasporto marittimo, nel quale le proclamazioni di sciopero sono raddoppiate rispetto al 2011 (66 contro le 33 precedenti). Nel trasporto pubblico locale, si è, invece, registrata una diminuzione delle proclamazioni di sciopero (357 rispetto alle 465 del 2011, praticamente il 23% in meno), anche se è bene ribadire che il dato non tiene conto dei diffusi episodi di scioperi spontanei posti in essere nell'anno di riferimento".